

Staffetta dell'acqua, sprint di Mennea

Il recordman: "Sono qui perché questa risorsa sia per tutti". La contestazione fa saltare la diretta radio

LA CAMPAGNA E LA PROTESTA

FEDERICO CAPEZZA

Ancona

La "staffetta dell'acqua" e Pietro Mennea animano il centro tra festa e polemiche. L'ottava tappa del festival dedicato all'uso responsabile delle risorse idriche ha infatti riscontrato un ampio consenso di pubblico, ma è stata anche caratterizzata dalla rumorosa protesta degli aderenti al Coordinamento Marchigiano Movimenti per l'Acqua. Ha rischiato così di passare in secondo piano l'evento clou della giornata: la simbolica staffetta organizzata dall'associazione sportiva del Dopolavoro Ferroviario, alla quale hanno preso parte 30 piccoli atleti e culminata con lo sprint finale del campione olimpionico Pietro Mennea, giunto fino alle Tredici Cannelle per riempire la borraccia-simbolo della manifestazione.

Una partecipazione, quella di Mennea, motivata dalla volontà di dare un contributo al messaggio della giornata: "Ho voluto aderire a questa campagna di interesse sociale che riguarda una risorsa il cui futuro deve giustamente preoccupare - ha dichiarato la leggenda dell'atletica -. Già oggi sono più di un miliardo le persone che non hanno facile accesso all'acqua potabile e presto potranno triplicare: il mondo può vivere senza petrolio, ma non senza acqua e senza aria".

"Serve un record per l'acqua - prosegue Mennea, che in carriera ha stabilito due record mondiali - serve senso di responsabilità affinché questa risorsa rimanga accessibile a tutti, ma al tempo stesso è necessario che le persone imparino a consumarla responsabilmente". La partecipazione della "Freccia del Sud", il cui compenso sarà devoluto alla sua fondazione con finalità sociali, ha acceso l'entusiasmo degli spettatori, che si sono fatti at-

torno al pluricampione per foto ricordo e autografi.

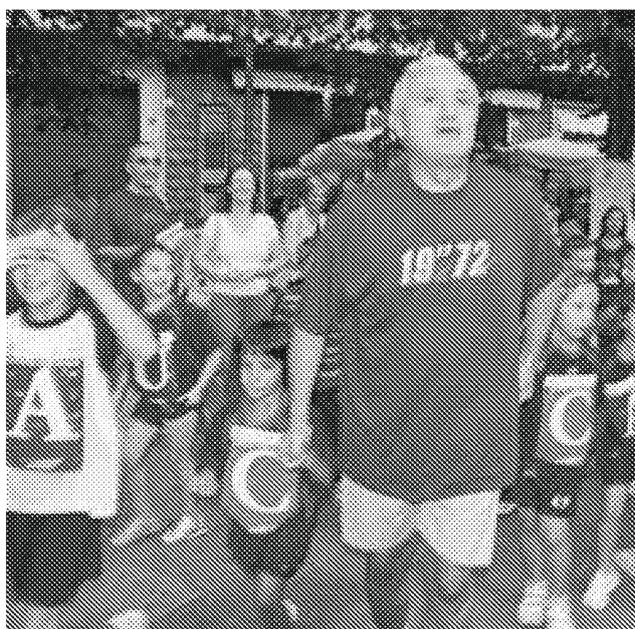
La festa è però vissuta sull'onda del fuoriprogramma: la scalletta, che prevedeva anche un intervento del sindaco Gramillano, è stata stravolta dall'arrivo di una cinquantina di contestatori del Coordinamento Marchigiano Movimenti per l'Acqua, che a suon di vuvuzelas e tamburi hanno sabotato l'iniziativa, arrivando a fischiare il passaggio dei piccoli atleti. Alla radice della protesta, il fatto che ad organizzare la staffetta sia Federutility, la federazione nazionale dei gestori di servizi idrici ed energetici, il cui Cda, nel periodo precedente il referendum, si era schierato a favore del "no" sostenendo l'opportunità di una gestione in mani private. Secca la replica di Multiservizi, che ha aderito al festival con la presenza del direttore Patrizio Ciotti e del Presidente Ferdinando Avinali: "Siamo una società pubblica e ci siamo schierati a favore del referendum - ha spiegato Ciotti -. Abbiamo investito 20 miliardi di euro e otteniamo risultati economici rilevanti. Questa contestazione è strumentale". A farne le spese lo spettacolo: saltata la diretta radiofonica di Caterpillar; il popolare programma di Radio-

due.





A sinistra i bambini che hanno preso parte all'iniziativa dedicata all'uso responsabile dell'acqua. Sotto il recordman Pietro Mennea. Qui sopra i contestatori FOTO VIDEO CARRETTA



«Via i privati dall'acqua» La Staffetta di Mennea accolta a suon di pentole

Bagnata da una forte, chiassosa e annunciata contestazione ieri sera in piazza Roma la «Staffetta dell'acqua», capitanata da Pietro Mennea che ha riempito la sua borraccia alla fontana delle Tredici Cannelle, volta a promuovere la tutela di questo bene comune primario. «Acqua bene comune», slogan di tutti, anche dei circa 100 attivisti del Coordinamento Marche comitati per la ripubblicizzazione di acqua e servizio idrico integrato. Che si è fatto vedere e sentire «per evitare che il servizio segua logiche di profitto, sia cogestito coi privati» e «perché si avvii un iter di partecipazione democratica che porti gli amministratori locali a ridurre le tariffe della quota di remunerazione del capitale investito di quel 7% abrogato dall'imporsi del sì al referendum». Nel mirino, soprattutto Federutility, la Federazione aziende pubblici servizi che ha organizzato un'iniziativa, quella di ieri (itinerante in 12 città italiane) che i contro-manifestanti considerano «truffaldina».



Pentole in piazza contro la staffetta dell'acqua

Borraccia in mano, Mennea corre con i bimbi tra i fischi. «Niente privati nelle aziende»

Bagnata da una forte, chiossa e annunciata contestazione ieri sera in piazza Roma la «Staffetta dell'acqua», volta a promuovere la tutela di questo bene comune primario. «Acqua bene comune», slogan di tutti, anche dei circa 100 attivisti del Coordinamento Marche comitati per la ripubblicizzazione di acqua e servizio idrico integrato. Che si è fatto vedere e sentire «per evitare che il servizio segua logiche di profitto, sia co-gestito coi privati» e «perché si avvii un iter di partecipazione democratica che porti gli amministratori locali a ridurre le tariffe della quota di remunerazione del capitale investito di quel 7% abrogato dall'imporci del sì al referendum». Nel mirino, soprattutto Federutility, la Federazione aziende pubblici servizi che ha organizzato un'iniziativa, quella di ieri (itinerante in 12 città italiane) che i contro-manifestanti considerano «truffaldina». Perché? «Federutility afferma che solo i privati sono in grado di sostenere i finanziamenti per gli investimenti nel settore idrico e quindi tradisce l'esito referendario». Come c'era scritto in uno dei volantini distribuiti durante una protesta scandita

dal risuonare di fischietti, colpi inferti alle pentole, slogan e dal dispiegarsi di striscioni. Il tutto mentre molti dei 40 bambini del Dopolavoro Fs chiedevano gli autografi a Pietro Mennea, testimonial della Staffetta. Con loro, il campionissimo d'atletica s'era incontrato alle 17.15 a piazza Cavour, aveva raggiunto a passo di footing piazza Roma e, alla Fontana delle 13 Cannelle, aveva riempito simbolicamente d'acqua la borraccia che portava a mo' di fiacca olimpica.

Acceso il confronto verbale fra i movimentisti del Coordinamento e i vertici di Multiservizi, il presidente Avenali e il direttore Ciotti. I quali hanno cercato di gettare acqua sull'acqua. Ciotti: «Il referendum non ha risolto i problemi, resta

gestire e finanziare quello idrico». Gramillano promuoverà un

incontro fra Coordinamento dei comitati e cda di Multiservizi (disponibile Ciotti). Federutility resta della sua idea. «Gli Ato italiani hanno stimato in 66 miliardi il fabbisogno per potenziare le infrastrutture, occorre convincere i privati a contribuire» ha detto il responsabile della comunicazione Spinella. Coda della contestazione alle 19 in via Carducci, sotto la sede di Confiservizi Marche, mentre l'inviata di Caterpillar di Radio2RAI tentava di collegarsi per la diretta programmata.

G.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'art.35 della legge finanziaria 2002 che impone che la gestione dei servizi pubblici di rilevanza economica a livello locale sia gestito da società di capitali. Sarà l'assemblea dei sindaci di Multiservizi a decidere eventualmente se aprire o no ai privati». Il sindaco Gramillano intervenuto a fine evento (presente anche l'assessore Franzoni): «Per garantire i servizi servono tantissimi soldi, ma auspico che sia solo la parte pubblica a



La protesta dei Comitati
contro la Staffetta guidata
da Mennea che ha riempito
la borraccia alle Tredici Cannelle

